IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 279. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Giovedì, 10 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Inghilterra e Russia nell'Asia centrale

La morte dell'Emiro dell'Afganistan, ha prodotto — come annunciavano ieri i dispacci da Londra — viva impressione in Inghilterra ed i giornali, giudicandola un grave avvenimento, esprimono il timore che la Russia possa approfittarne per creare una nuova situazione nel paese, e d'altra parte la speranza che sarà rispettata l'integrità dell'Afganistan. Il *Morning Post*, allude certamente alle condizioni in cui si trova l'Inghilterra a causa della guerra anglo-boera, dice che se la Russia non rispettasse quell'integrità, l'Inghilterra sarebbe incapace di prendere misure decisive.

Le preoccupazioni dell'opinione pubblica inglese si spiegano perchè l'Afganistan è la parete che divide l'Inghilterra dalla Russia nell'Asia centrale: parete che, dopo l'occupazione russa dell'altipiano di Pamir nel 1893, all'estremità nordest del confine dell'India, si era ormai tutta breccia.

Coll'occupazione dell'altipiano di Pamir, la Russia ha fatto un altro passo sulla gran via sulla quale essa si è messa sino dal 1860.

* * *

Alla morte dello Czar Nicolò, nel 1855, il confine dell'impero meridionale russo verso l'Asia centrale si estendeva dalla sponda nord-est del Caspio verso la sponda meridionale del lago di Aral e lungo il corso del Syr-Daria verso il nord e la sponda meridionale del lago Balkasch. sino al confine della Cina che raggiungeva presso il territorio di Kuldscha tra il Caspio ed il Mar Nero. I territori di Kuban, Daghestan e di Kars, che ancora non appartenevano alla Russia furono successivamente, parte conquistati e parte annessi a questa rispettivamente nel 1865, nel 1869 e nel 1878, anche il confine russo tra i due mari si estende ora sino all'impero turco ed alla Persia a settentrione della regione di Tabria.

Le conquiste della Russia nell'Asia centrale datano dal 1865, quando essa istituì il governatorato generale del Turkestan.

Nel 1871, la Russia occupava il territorio di Kuldscha al nord-est del Turkestan, ma doveva cederlo di nuovo in gran parte alla Cina che sollevava un dì esso delle pretese. Dopo l'annessione di Chokanda, di Chiwa sulla sponda destra dell'Amu-Daria, che nel 1878, veniva incorporata alla Russia col nome di distretto dell'Amu-Daria, e dopo che il Sultano di Bochara, aveva accettato la sovranità della Russia i possedimenti della Russia nell'Asia centrale si estendevano dal confine cinese a quello del Pamir e dell'Afganistan cosia dall'Amu-Daria in direzione nord-ovest sino al lago di Aral e la regione transcaspiana. Quest'ultima veniva sottomessa nel 1873.

Mentre nella parte orientale delle conquiste russe nell'Asia centrale subentrava una pausa, la Russia avanzava dalla regione transcaspiana in direzione sud-est verso l'Afganistan. Gli anni 1881, 1884 e 1885 indicano le tappe delle conquiste russe, tra cui l'annessione di Merw era la più importante.

Attualmente il confine russo si estende dall'estremità nordorientale del Caspio lungo la Persia e l'Afganistan in direzione orientale, e sino al Pamir e lungo il confine occidentale dell'impero cinese.

Il territorio conquistato dalla Russia nell'Asia centrale ha un'estensione di oltre un milione di chilometri quadrati ed è il doppio della Francia. Di grande importanza per il consolidamento dei possessi della Russia è la costruzione della ferrovia transcaspiana che procedeva di pari passo colla conquista dei territori dell'Asia centrale sino a Samarcanda e che ora è compiuta.

*

Scopo della politica della Russia nell'Asia centrale non è quello della cieca conquista, ma lo stesso chi si informa in una politica nell'Oriente d'Europa, e una delle condizioni essenziali dell'esistenza della Russia quale grande potenza. Limitata ad un tratto della costa del Baltico, e ad un altro della costa nord-ovest del Pacifico, l'espansione della Russia sul mare, nè deriva che l'immenso impero cerca un accesso alle grandi vie del traffico commerciale e da un lato nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano dall'altro. A questa meta pettamente tracciata tendono le conquiste della Russia nella regione del Mar Nero, che le dà un sbocco e la via al Bosforo, mentre quelle nell'Asia centrale le aprirano, o prima o dopo, la strada all'Oceano Indiano per l'Afganistan ed il Beluchistan.

E questa la causa principale dell'antagonismo tra l'Inghilterra e la Russia nell'Asia centrale, poichè tali aspirazioni della politica russa in quella regione minacciano la sicurezza dei possedimenti inglesi nelle Indie.

La caduta di Merw in possesso della Russia nel 1884 segnò via la fine del vecchio sistema inglese consistente nel proteggere il confine nordovest dell'India mediante una serie di stati vassalli abitati da popolazioni bellicose e turbolenti ed in contatto tutta tra loro, ma che l'Inghilterra sapeva tenersi sottomesse.

Col trattato del 1895, con cui si dividevano le sfere d'influenza tra l'Inghilterra e la Russia nell'Asia centrale e che celava alla Russia il possesso della Pamir, in salvo un tratto del piccolo Pamir, la situazione si è spostata a favore della Russia dal lato che questa è in posizione può esercitare una pressione sia sull'Afganistan, sia sull'Inghilterra.

Da allora la Russia non ha cessato della sua posizione e se essa non lo ha fatto è perchè la sua attenzione durante la guerra tra la Cina ed il Giappone e per le occupazioni tedesche e russe e poi per le complicazioni degli ultimi due anni in Cina, era rivolta all'Estremo Oriente; bisogna d'altra parte convenire che la Russia non ha mai cercato di abusare della posizione difficile nella quale si trova l'Inghilterra per la guerra contro i boeri.

E' questo un buon auspicio per le relazioni anglo-russe nell'Asia orientale. Ma su di esse molto potrà influire la stipulazione, dopo la morte dell'Emiro, prenderanno le cose nell'Afganistan, ove per adesso, come è appunto avvenuto all'epoca dell'accessione al trono del defunto, la successione avrà dato luogo a pretendenti, e ribellioni tra le popolazioni irrequiete del Khanat al confine dell'India che Abdurrahman è riuscito — spesso a stento — a domare.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 9. — Secondo notizie degne di fede, i briganti, con l'americana Miss Stone da essi sequestrata, si trovano in un bosco sulla frontiera bulgara.

In seguito a passi del Console degli Stati Uniti a Salonicco, è stata concordata un'azione comune tra le truppe bulgare ed ottomane contro i detti briganti.

Londra, 9, ore 12.45. — Secondo notizie da Nuova York si ritiene che l'americana Miss Stone, catturata dai briganti in Macedonia, sia nascosta in casa di un qualche membro del Comitato rivoluzionario macedone.

Il ministro americano ed il direttore della missione americana in Bulgaria si conferirono a Sofia col Principe Ferdinando.

Il Presidente Roosevelt assicurò le Congregazioni dei missionari che saranno presi energici provvedimenti per liberare Miss Stone.

Parigi, 9, ore 12.20. — Si ha dall'Aja che furono inviate le feste pel genetliaco di Krüger che ricorre domani, a causa del lutto per la morte della moglie e della figlia e in causa delle di lui condizioni di salute.

Vienna, 9, ore 12.35. — Si ha da Belgrado che l'incaricato di affari russo, Mansurow, ha avuto una lunga conferenza col Re Alessandro e quindi fu invitato a pranzo a Corte.

E' giunto a Belgrado il capitano russo Belaschew con una missione presso il Re ed il governo, che si mantiene segreta.

Parigi, 9, ore 12.40. — Si ha da Madrid che il Ministro portoghese a Tangeri mandò al Sultano del Marocco un *ultimatum* intimandogli di indennizzare prontamente i sudditi portoghesi maltrattati a Fez.

Berlino, 9, ore 12.30. — I giornali riproducono la notizia da Londra secondo la quale l'incrociatore tedesco *Gneisenau* bombardò l'isola di St. Mathias nell'Oceano Pacifico Meridionale.

Nel bombardamento rimasero uccisi 56 indigeni. Gli abitanti dell'isola avevano assassinato il giovane esploratore tedesco Bruno Mencke, il quale nella scorsa primavera si era recato nell'isola per studi scientifici.

La Canea, 9. — Dodici navi inglesi, giunte successivamente a Suda da lunedì, partiranno probabilmente domani.

Francia e Porta.

(S) **Costantinopoli**, 9. — La Porta pregò l'Ambasciatore russo Zinoview d'intervenire presso il Governo russo nella vertenza franco-ottomana relativa alla Società Lorando.

Zinoview rispose che sottoporrà il caso al Governo e proporrà che l'Ambasciatore di Russia a Parigi faccia passi presso il ministro Delcassé.

Le elezioni politiche in Boemia.

(S) **Praga**, 9 — Hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta. Ecco i risultati di tutti i 70 Comuni rurali:

Sono stati eletti 91 giovani-czechi, 15 agrari-czechi, 11 tedeschi-radicali, 3 tedeschi-liberali, 3 appartenenti al partito del popolo tedesco. 2 agrari-tedeschi. 1 antisemita tedesco, 1 casco-radicale.

Vi sono 22 ballottaggi.

I wighs contro il gabinetto inglese.

(S) **Leeds**, 9 — Sir Herbert Gladstone pronunciò un discorso in cui constatò l'indebolimento finanziario e commerciale dell'Inghilterra e dichiarò che il Governo non merita la fiducia pubblica.

Spagna e Marocco.

(S) **Tangeri**, 9 — La Spagna accordò al Sultano il termine di 50 giorni per la liberazione dei due ragazzi spagnuoli prigionieri dei marocchini.

Il Re a Milano

Le accoglienze cordiali, senza essere entusiastiche, che Milano — secondo un telegramma del nostro corrispondente — fece al Re nel giorno del suo arrivo nella metropoli lombarda, sono diventate mano mano più calorose, e che dunno bene a sperare della evoluzione, la quale accenna a svolgersi nello spirito pubblico di quella cittadinanza, che si temeva perduta alla causa del monarcato.

Il grido di « Viva il Re, » che scoppiò alto negli scorsi giorni nella città, credita fino a ieri la piazza forte dei partiti estremi, ebbe un'eco profonda e simpatica attraverso la penisola, commossa dal lieto avvenimento, che ha accomunato nuovamente Milano, la quale da troppe tempo sembrava mantenersene separata, alle città sorelle, nella fede alle istituzioni plebiscitarie e nell'affetto alla Dinastia liberale, che ne è simbolo e baluardo.

Quella di Milano — ed in ciò stanno la sua maggiore importanza ed il suo maggiore significato — è stata dimostrazione spontanea, irrompente di popolo, che ha soverchiato la convenzionale freddezza delle onoranze ufficiali, che ha trascinato dietro di sè anche coloro, i quali, per principii, tradizioni ed alleanze politiche, avrebbero preferito starsene in disparte.

Mancarono, è vero, al ricevimento dei Sovrani i rappresentanti politici di Milano, ma sono piccole miserie che si perdono nella imponente grandezza dello spettacolo di tutto un popolo, che acclama il suo Re.

Le stampa ufficiosa non trascurerà l'occasione per fare insistenza sulla necessità di serbo verso degli amici ne esageri il valore per seminare quello, eminentemente nazionale, che ebbe, e che deve rimanerle, la manifestazione unitaria-monarchica del popolo milanese.

E' stato il popolo — quel popolo, che ricorda di dovere alla Dinastia di Savoia la sua liberazione dal dominio straniero, la quale fu il principio di quella sua prosperità economica, che non ha rivali tra le città italiane — sì è stato questo popolo, che, memore e riconoscente, rotta la selva di armati, onde era segregata la via del corteggio ufficiale, ha circondato la carrozza del suo Re e, rievocando gli entusiasmi leggendari del 1859, lo ha accompagnato trionfalmente alla Reggia, avvolto con l'augusta Regina in un'onda di affetto, al grido continuo di « Viva il Re - Viva Savoia »..

Questa la storia genuina che Milano ha scritto negli scorsi giorni e che nessun artificio di stampa avversaria e nessuna ira di parte varranno a svisare.

Governo e popolo hanno compiuto il loro dovere e lode ne sia data ad entrambi, lode schietta, senza restrizioni e senza reticenze.

Le manifestazioni di Milano rimarranno tuttavia un semplice ricordo, gradito sì, ma sulla più, se al partito monarchico milanese, che si è dimostrato concorde e sempre forte nelle onorande date ieri al Re, non insegneranno la necessità di mettere fine ai morbosi rancori, a pericolosi pregiudizi, ad ingiustificate divisioni per stringersi compatto e disciplinato attorno alla monarchia di Re Vittorio Emanuele III, che mostra di intendere il suo tempo e di volere camminarvi di conserva. L'èra del risorgimento è tramontata con Vittorio Emanuele II e con Umberto I. Altre aspirazioni agitano le masse; altri doveri incombono allo Stato.

Vittorio Emanuele III lo sente, ed, invece di assiderai sugli allori dei suoi avenati, intende entrare nelle condizioni dei tempi nuovi.

Spetta ai conservatori intelligenti e previdenti, spetta ai liberali schietti e convinti, che hanno sano il giudizio e retta la mente, comprendere il Re, cooperare con Lui a risolvere i problemi sociali che incalzano, assicurando all'istituto monarchico quel largo consenso popolare, che feconda le istituzioni politiche di uno Stato e le rende tetragone agli attacchi palesi o larvati delle minorane violente e sovvertitrici.

A questo patto, soltanto, le feste di Milano, delle quali oggi a buon diritto si compiace ogni animo italiano, daranno frutti utili e duraturi.

Nell'Afganistan.

(S) **Simla**, 9 — Il Commissario inglese di Peschavar telegrafa che Rabibullah fu proclamato Emiro dell'Afganistan.

I suoi fratelli ed i *Sirdars* accettarono la sua assunzione al trono.

Furono inviati ordini in tutte l'Afganistan perchè venga annunciato l'avvenimento al trono del nuovo Emiro.

A Cabul regna tranquillità completa.

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Simla: Habibullah è stato proclamato Emiro dell'Afganistan a Yalalabad ed a Dakka.

Nessun disordine.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 9, ore 11.35 — I giornali rilevano che i conoscitori delle condizioni dell'Afganistan residenti a Londra si mostrano pessimisti circa l'avvenire. Oltre al legittimo successore, che è stato proclamato Emiro, vi sono altri quattro o cinque pretendenti, alcuni dei quali sono favoriti dalla Russia.

Il governo dell'India ha già ordinato l'invio di truppe al confine.

In generale le notizie dall'Afganistan sono scarse ed incomplete.

*

Parigi, 9, ore 12.40 — Nei circoli diplomatici non si crede che la Russia, approfittando degli imbarazzi dell'Inghilterra, creerà complicazioni nell'Afganistan.

L'on. Guido Baccelli a Berlino.

(S) **Berlino**, 9. — I giornali pubblicano articoli per salutare l'arrivo del ministro dell'agricoltura italiano, on. Baccelli.

La *Gazzetta Nazionale* dice che il ministro Baccelli è uno degli uomini più popolari in Italia ed è pure da lungo tempo noto e stimato in Germania come scienziato eminente e come uomo politico.

Egli si tenne sempre nel più stretto contatto con la scienza tedesca e manifestò altamente le sue simpatie per la Germania. Gli inviamo perciò il nostro più cordiale saluto.

Il *Berliner Tageblatt* dice: Il nostro illustre ospite è uno dei più fedeli amici della Germania in Italia. Egli troverà ovunque a Berlino la più cordiale accoglienza.

Tra Imperatore e Municipio.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 11,45. — Circa il conflitto tra la Corona ed il Municipio per la rielezione di Kauffmann a secondo borgomastro, si ritiene che la vertenza si risolverà con una nuova elezione a quel posto.

I giornali liberali-moderati, credono che la scelta cadrà ora sopra un altro consigliere e consigliano Kauffmann a non lasciarsi sfuggire l'occasione propizia per dimostrare che ha realmente a cuore gli interessi della città.

Se Kauffmann, dopo la seconda elezione avesse chiarato che non poteva accettarla, avrebbe reso un servigio al Consiglio municipale ed a sè stesso.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 9, ore 11.40. — Ripiloguando la situazione nel Sud-Africa dopo due anni di guerra il *Morning Post*, lo *Standard* ed altri giornali conservatori ed unionisti, critisano il modo in cui è condotta la guerra ed il contegno del Governo.

Alcuni giornali domandano perchè, mentre la guerra si trascina ora al Lungo e desta nel pubblico serie preoccupazioni e paralizza in gran parte l'influenza dell'Inghilterra nel mondo, i Ministri sono in vacanza, ed il Governo non pensa a convocare la Camera.

*

(S) **Londra**, 9. — Un dispaccio ufficiale del generale Lord Kitchener dice che il generale Walter-Kitchener attaccò il 6 corrente il comandante Bothia al Nord-Est di Vryegheid. I boeri al dirsesero verso il Nord. Gli inglesi mantengono sempre il contatto con essi. Gli inglesi ebbero un ufficiale, 2 soldati uccisi e 10 feriti.

*

(S) **Heilbron**, 9. — Gli inglesi il 7 corrente respinsero 200 boeri al Sud di Heilbron, infliggendo loro perdite. I boeri si ritirarono verso il Sud.

Il processo del dott. Krause.

(S) **Londra**, 9 — Il processo Krause, dinanzi al tribunale di Bow-Street, è stato rinviato ad un mese.

Un discorso di Lord Roberts.

(S) **Liverpool**, 9 — Il maresciallo Lord Roberts, presiedendo la cerimonia della consegna delle medaglie per l'Africa del Sud, disse che le operazioni attuali presentano enormi difficoltà e che il Governo ingiese fece il possibile per porre rapidamente termine alla guerra.

Lord Roberts esortò infine l'Inghilterra a continuare a dar prova di quella meravigliosa pazienza avuta finora.

La legge marziale nella Colonia del Capo.

(S) **Capo Town** 9 — Edizioni straordinarie della *Gazzetta Ufficiale* promulgano oggi la legge marziale nei distretti di Wymberg, Simonstein, Port Elizabeth ed East-London, stendendi nella Colonia del Capo.

I SOVRANI A MILANO

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Partenza per Gallarate.

(S) **Milano**, 9. — Il Re e la Regina col loro seguito, accompagnati dai ministri Prinetti, Giusso e Carcano, e dal sottosegretario di Stato Ronchetti, sono partiti alle ore 8 per Gallarate, fatti segno a calde manifestazioni della folla lungo il percorso dalla Reggia alla stazione.

Con treno speciale alle 7.20 erano partiti per Gallarate il prefetto, i generali del presidio, le altre autorità e la stampa.

A Gallarate.

Gallarate 9. — Il Re e la Regina sono giunti alle 9.10.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarli il sindaco cav. Calcaterra. il sen. De Angeli per la Società Lombarda per la distribuzione di energia elettrica, tutte le autorità civili e militari ed il Comitato dei festeggiamenti.

Le Associazioni ed un immensa folla hanno accolto le LL. MM. con vive acclamazioni. Le musiche suonavano la Marcia reale.

Appena giunti i Sovrani col seguito, fra nuove ovazioni, sono saliti nelle carrozze approntate per la visita lombarda, e partiti per Vizzola Ticino, ove, attraverso la splendida broghiera di Gallarate, giungeranno alle ore 10.

Gallarate, 9. — *(Ritardo per interruzione di linea)* — Le LL. MM. arrivarono a Vizzola alle ore 10,30 ricevute dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e dal popolo che fece loro una imponentissima e continua dimostrazione.

Negli stabilimenti lombardi del grandioso impianto idro-elettrico della Società lombarda, il più grande d'Italia. Accompagnano le LL. MM. Gli on. ministri Prinetti Giusso e Carcano, il Sotto Segretario di Stato on. Ronchetti, i Sindaci di Milano, Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Vizzola, Somma ecc., il Prefetto, gli on. senatori Colombo, De Angeli, Negri, Ponti. Faceva da guida al Re l'ing. Biondetti, mentre la Regina con la senatrice De Angeli le LL. MM. esprimevano rispettivamente la loro ammirazione per l'opera ardita ed imponente.

L'on. senatore De Angeli pregò S. M. il Re di concedere che il Gran Canale lungo ben 275 metri la cui portata è di 850,000 litri d'acqua dalle turbine alle dinamo venga intitolato *Vittorio Emanuele III.*

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Seguì la colazione servita sotto il Ponte Canale ed alla quale erano presenti tutte le autorità politiche civili e militari.

Prima di lasciare Vizzola le LL. MM. apposero la loro firma in apposito *album*. Firmarono poi gli on. Ministri e le principali autorità.

Indi il Sindaco di Gallarate presentò ai Sovrani uno splendidissimo *album* di fotografie di tutto il circondario.

Alle ore 13,50 seguì la partenza delle LL. MM. da Vizzola, fra un imponente e frenetica ovazione.

Così nell'andata, come nel ritorno, la carrozza dei Sovrani attraversò al passo la splendida Brugalera: le LL. MM. espressero ripetutamente la loro ammirazione per la bellezza dei luoghi e le popolazioni fecero al Re e alla Regina una continua ed entusiastica dimostrazione.

*

(S) **Gallarate**, 9. — I Sovrani giunsero qui di ritorno da Vizzola fra le salve del cannone alle ore 15,50, festeggiati dall'immensa popolazione di tutto il Circondario.

La città è splendidamente ornata.

Le LL. MM. fra le continue acclamazioni si recarono cogli on. ministri Prinetti, Giusso e Carcano e col sottosegretario di Stato on. Ronchetti e colle altre autorità nel Palazzo municipale ove già si trovavano le autorità del circondario, numerosissimi invitati e le Società operaie.

Il cortile del Palazzo era stato trasformato in uno splendido giardino e sotto il portico erano le gradinate per gli invitati.

I Sovrani presero posto sotto il portico frapposto fra un grandioso salone con trono. Anche il gran salone a pianterreno è sontuosamente addobbato.

La figlia del Sindaco, a nome del Comitato delle signore, presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

I Sovrani strinsero la mano alle signore ed ai signori del Comitati, intrattenendosi affabilmente con tutti, ed il Re ripetutamente con il sindaco, cav. Calcaterra, vivamente soddisfazione per la gentile e calda accoglienza della popolazione.

Dopo le presentazioni dei sindaci del circondario e delle autorità civili e giudiziarie i Sovrani fece o il giro dall'ampio cortile. mentre le tremila persone che vi si trovavano radunate, facevano loro una indescrivibile dimostrazione.

Terminato il ricevimento i Sovrani ripresero per recarsi alla stazione; tutte la vie per le quali procedeva il corteo reale erano addobbate ed imbandierate; dappertutto sorgevano pennoni, e sfilavano, bande.

Venti corpi musicali, venuti dal Circondario, suonavano l'inno reale. Le truppe facevano ala.

E' impossibile descrivere l'entusiastico e commovente dimostrazione fatta ai Sovrani; la popolazione, rotti i cordoni, circondò i Sovrani acclamando; centinaia di soldatini schierati lungo il percorso, sventolavano colle bandiere smendosi alla generale dimostrazione. Questa continuò anche dopo che le LL. MM. erano salite sul treno sicchè dovettero più volte affacciarsi.

Il Re ripetutamente ringraziò il sindaco per la grandiosa indimenticabile accoglienza.

Il treno reale partì alle ore 16. Lungo tutta la linea ferroviaria le LL. MM. furono pure acclamate entusiasticamente dalle popolazioni che si affollavano nelle stazioni colle autorità, colle scuole e col clero. A Busto Arsizio ed a Legnano il treno reale si fermò qualche minuto ricevendo l'omaggio di quelle autorità.

Gallarate anche dopo la partenza dei Sovrani rimase animatissima.

I corpi musicali percorrone le vie suonando la marcia reale fra le acclamazioni della popolazione.

*

Milano 9, ore 23.15. — Sulla visita dei Sovrani a Gallarate vi aggiungo i seguenti particolari.

Al passaggio del treno reale, la moglie e la figlia del sindaco di Legnano, indossanti il costume montenegrino, porsero fiori alla Regina.

Alcune signore in costume di diversi mandamenti erano state disposte un largo, vigilantissimo servizio di sicurezza, diretto da molti funzionari di Questura portanti la tracolla e da agenti in divisa e in borghese.

Frequenti le pattuglie e le sentinelle di cavalleria e di fanteria.

Accanto all'equipaggio reale, nonostante la pessima pioggia, pedalavano sei agenti ciclisti. A Cardano al campo, ove la popolazione festante aveva preparato un arco di trionfo, i Reali sostarono per ricevere gli omaggi.

La Regina vestiva una semplicissima *toilette mauve* carico e portava un ombrellino di seta.

Il Re portava la bassa tenuta da generale. Di fronte ai Sovrani sedevano il generale Brusati e il Ministro Prinetti.

Giunti a Vizzola i Sovrani intrapresero subito la visita dell'impianto idro-elettrico.

Seguiti da gran parte degli invitati essi percorsero l'imponente ponte-canale, costruito tutto in cemento e calcestruzzo, rivestito di panno impermeabile convogliante 75 metri cubi di acqua per minuto.

Dall'alto del grande sfioratore abbracciarono collo sguardo la forza della cinque gigantesche turbine addizionate le acque nella sottostante officina.

Quivi ruggivano in azione le sette enormi turbine tipo Francis, ognuna capace 2000 cavalli di forza e due turbine minori non 200 cavalli, a cui sono collegate le rispettive dinamo Schukert.

Quei sette mostruosi congegni portano rispettivamente i nomi gloriosi nella elettrotecnica di Farsday, Galileo Ferraris, Hors, Galvani, Thomson, Siemens, Gaulard, Maxwell.

I Sovrani salirono sulla passarella in forro ove è il quadro di distribuzione di tanta immensa forza che un solo meccanico con poche leve lancia attraverso lo spazio sull'ampia industriosissima valle dell'Olona.

Dopo la firma sul registro dei visitatori, i Sovrani si fecero presentare i principali fornitori del possente macchinario, e cioè gli ingegneri Riva e Monneret milanesi, fabbricanti di sette turbine maggiori e delle due minori; gli ingegneri Larini e Nathan, fabbricatori delle grandi imbasicali, Marini rappresentante della Società tedesca produttrice delle dinamo Schukert, nonchè i finanzieri ed industriali tedeschi che partecipano all'impresa della Società lombarda.

E ve ne tutti si compiacquero del superbo nuovissimo impianto che non ha rivali in Europa e che quando sarà compiuto, svilupperà 90,000 cavalli.

In una sala improvvisata sotto una arcata del ponte-canale, il senatore De Angeli, a nome del Consiglio di amministrazione, rivolse un breve nobilissimo discorso al Re.

Ricordati gli istituti nei quali dal Re visitati in Milano e che documentano la vita lombarda passata e presente, l'oratore mise in simpatica evidenza l'impianto di Vizzola, come una delle più grandi applicazioni delle moderne scoperte seguante un inizio del più fecondi per l'industria e l'economia nazionale.

Quindi soggiunse: « Dalla cerchia immensa delle Alpi, baluardi difensivi donde la Vostra Casa gloriosa mosse per affrancare politicamente la patria nostra dallo straniero, scende la miniera forza elettrica che ci affranca dallo straniero tributo. »

Ringraziò quindi i Sovrani di avere colla loro presenza incoraggiata questa ardita iniziativa industriale.

Sotto le grandiose arcate in lunga fuga erano allestite superbamente le mense per 114 coperti.

A destra del Re sedevano la marchesa Calabrini, il ministro Giusso, il conte Giannotti; a sinistra il ministro Carcano, il sottosegretario di Stato Ronchetti e il comm. Balestra.

Di fronte, a destra della Regina il ministro Prinetti, il generale Ferrero, il banchiere Koenz a sinistra il senatore De Angeli, il generale Pozzio-Vaglia e il prefetto.

In una delle mense di fondo si erano adunati una trentina di giornalisti, fra i quali Giacosa e Belcredi.

Si constatava essere la prima volta che, infrangendo l' etichetta, i Reali d' Italia sedevano a mensa, capiti di società industriali. fra elementi socialisti diversissimi.

Lo squisito menu fu servito con esemplare rapidità ed eleganza dal Restaurant Cova.

A Gallarate S. M. il Re, accomiatandosi dal sindaco Calcaterra, lasciò sperare che vi tornerà nell' autunno venturo per le grandi manovre di quattro corpi d'armata.

Il ritorno a Milano.

(S) **Milano**, 9. — I Sovrani, cogli on. Ministri Prinetti, Giusso e Carcano, col Sotto Segretario di Stato on. Ronchetti e con altre loro seguiti, giunsero alla stazione alle ore 16,30, ricevuti fra vive entusiasmo della folla immensa, schierata su due ali, alla Reggia, ove giunsero alle ore 16,40.

Quivi ricevettero il cardinale arcivescovo Ferrari. Intanto la folla che gremiva la piazza continuava ad applaudire ed essendo giunta la musica militare per suonare la marcia reale a Palazzo chiese ed ottenne la marcia reale che provocò una nuova grandiosa ovazione.

*

Milano, 9. ore 23.30 — Alle ore 18 S. M. il Re in vettura scoperta, accompagnato dal generale Brusati, uscì dal Palazzo Reale, e senza scorta, si recò al Palazzo del Comando militare, ritornandone mezz'ora dopo.

(S) **Milano**. 9. — La Piazza del Duomo e la Galleria sono splendidamente illuminate ed animatissime. La piazzetta reale era gremita da grande folla acclamante. Le LL. MM., in seguito al lungo ed inaistenti applausi, si presentarono parecchie volte al balcone della reggia di *Vittorio Savoia*, battimani e lo sventolare di fazzoletti e cappelli.

L'impianto idro-elettrico di Vizzola.

L'impianto idro-elettrico di Vizzola Ticino per la distribuzione dell' energia nell' Alto Milanese è un' opera colossale degna della grandezza romana, la quale apporterà un notevole contributo al progresso ed al benessere di quella piaga.

Le acque del fiume Ticino furono nel passato largamente utilizzate per l'irrigazione: siamo invece passato a tranne forza motrice, mentre nel solo percorso tra Sesto Calende e l'incile del Naviglio Grande è disponibile una forza idraulica di circa 40,000 cavalli.

L'ing. Cesare Cipolletti ebbe per primo nel 1887 l'idea di utilizzare le grandi opere di presa del Canale Villoresi, ma il progetto geniale presentando troppe gravi difficoltà fu abbandonato e sostituito con altro meno grandioso e più economico.

Allo scopo di procedere alla costruzione e all'esercizio dell'impresa si costituì nella primavera del 1897 la *Società Lombarda per la distribuzione di energia elettrica.*

Nell'anno di quello stesso anno si incominciarono i lavori, i quali impiegarono più di duemila lavoratori.

Il grandioso impianto, che è il maggiore, per potenzialità motrice, di quanti simili sono in Europa, consta di due parti: la parte idraulica e la parte elettrica.

La nuova opera idraulica consiste in un canale navigabile che parte dal grande bacino di presa del Canale Villoresi, attingendovi con un proprio regolatore d'afflusso 55 mc. d'acqua al 1", corre o si svolge sedicente e parallelo al Canale Villoresi, passando sotto all'abitato del paese di Vizzola Ticino con una pendenza di cm. 15 per 1000 metri. con una velocità media di m. 1.30 al 1" e per una lunghezza di 6 chilometri circa sino allo sbocco della grande trincea di Castelnovate.

Qui il canale si divide in due rami, dei quali l'uno esclusivo per la navigazione va diretto al Ticino, vincendo il dislivello con due coppie di conche; l'altro volge a destra e dopo un primo tronco di circa 60 metri sorpassa un avvallamento di terreno con un ponte canale lungo 200 metri, sopra volte poggianti su grandi pile affondate sul terreno solido e porta l'acqua per la forza motrice al bacino *di presa per le turbine*, che è di tutto l'impianto la parte di maggiore interesse.

Da questo bacino l' acqua per dodici tubazioni discinte scende alle turbine, ove si trova l'opera elettrica, e da queste si scarica per separate vie ad un cunicolo collettore che la riconduce al fiume.

L'impianto elettrico è costituito dall'officina di produzione dell'energia e dalle condutture per la distribuzione.

L'officina conta sette turbine di 2000 cavalli e due turbine, per il servizio luterno, di 220 cavalli; sotto dinamo generatrici a corrente alternata trifasi a tensione di 11,000 Volt e due dinamo a corrente continua a tensione di 110 Volt, oltre alcuni apparecchi sussidiari.

La produzione di forza elettrica è di circa 19,000 cavalli, per adesso: ma presto, colla progettata e già autorizzata sistemazione del Lago Maggiore a regime di serbatoio, la potenzialità aumenterà a 24,000 cavalli dinamici.

A dare un concetto della grandiosità del lavoro compiuto è bene ricordare alcune cifre riassuntive che sono date da una pubblicazione ufficiale. Per ceno si sbeerò:

Movimenti di terra mc. 1,100,000.

Murature 80 0/0 in calcestruzzo, 10 0/0 in mattoni, ciottoli, concli mc. 90,000.

Rivestimenti intonachi, selciati, platee ecc.) m. quadr. 50,000.

Giornate di lavoro per fabbricati, muratori ecc. numero 650,000.

I progetti del grande edificio delle macchine e quelli per gli impianti meccanici ed elettrici furono fatti dall'ing. Alessandro Scotti, che ebbe collaboratori gli ingegneri Pagani, Salmoiraghi, Fadini e Ferrari.

Il macchinario elettrico venne fornito dalla Casa Sebuckert di Norimberga: quello idraulico, comprese le grandi turbine motrici a regolazione automatica di velocità e le colossali tubazioni in ferro, dalle ditte Riva-Nameri ed Larini-Stallani di Milano.

Nelle opere idrauliche di Vizzola vennero impiegati 300,000 quintali di calce e cementi e per le conduttore elettriche la Società Metallurgica di Livorno fornì oltre a 350 tonnellate di trecce di rame.

Tutti i grandiosi ed artistici apparecchi di illuminazione elettrica sono prodotti dell'industria nazionale.

Per il servizio di collegamento della Centrale a Vizzola coi diversi centri di consumo dell'energia e colle stazioni di trasformazione la Società Lombarda dispose di una rete propria telefonica affidata separata dalle linee elettriche di oltre 100 chilometri di sviluppo.

La distribuzione della energia si ha tutta nell'alto Milanese che comprende centri industriali, come Gallarate, Busto Arsizio, Legnano e la Valle dell'Olona, dove per la sola industria cotoniera si impiegano ben 10,000 cavalli di forza motrice a vapore. Essa viene fatta con conduttore aereo a 11,000 Volt e per mezzo di impianti ricevitori e trasformatori disposti nelle località principali di consumo, dai quali si dipartono diramazioni secondarie a tensione molto minore delle primarie.

Molti opifici già hanno inconveniato ad usufruire dell'energia elettrica.

Numerosi privati già l'hanno adottata per la illuminazione ed anche parecchi Comuni ne usufruiscono per l'illuminazione pubblica.

L'impianto aiuterà in modo efficace l'ulteriore sviluppo dell'industria e riuscirà di cospicuo vantaggio all'economia nazionale, infatti esso rappresenta una diminuzione di circa due milioni e mezzo di lire all'anno di spesa all'estero per la provvista del carbone.

Pur troppo, come sempre, anche questa costruzione ha avuto le sue vittime: giova notare però che in grazie alle molte precauzioni prese, nonostante che la energia passi ad altissima tensione attraverso l'abitato e le strade anche più frequentate, nessun grave incidente a danno del pubblico s'ebbe finora a deplorare. Del resto quale è il progresso che non produca dolori e che non lascia sul suo cammino dei martiri?

Quello di Vizzola sarà solamente il primo ed il più importante di una serie di altri impianti, che sul Ticino, da Sesto Calende verso il Po, utilizzeranno le residue forze idrauliche del fiume.

Fra non molto a Tornaverde, per cura della Società Mediterranea si incominciarono i lavori per una derivazione d'acqua dal Ticino che darà circa 11,000 cavalli di forza a 15,000 Volts destinati a sostituire quelli attualmente prodotti dall'impianto a vapore e usati per la trazione elettrica col sistema della terza rotaia sulla linea ferroviaria Milano-Varese.

Così l'Alto Milanese diverrà una delle regioni nelle quali l'elettricità, la dominatrice dell'avvenire, avrà vinto.

E se l'esempio verrà imitato - come speriamo ed auguriamo - presto si potrà arrivare alla emancipazione della nostra industria dall'Estero e potranno pure essere bandite completamente le lmeri pessimisti di coloro che vanno annunziando l'esaurimento delle troppo sfruttate forze produttrici della natura.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. L. relativo all'adesione del nuovo Codice internazionale dei segnali marittimi — Id. Ord. della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse: Situazione al 30 giugno.

Prezzo di cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 1o corrente, sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno:

Cantoniera della Prestinaia, prov. di Brescia — Ivrea Piemonte, prov. di Novara — Milano, viale Monforte; id. via Confalonieri; id. via Vincenzo Monti — Romana, provincia di Sassari.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Taranto, 8. — (*Korbo*). L'Amministrazione Damasco si dimise perchè non volle imporre nuovi sacrifici al paese. Ebbene il r. commissario cav. Battistoni dovendo, per *sistema*, battere una via diametralmente opposta a quella seguita dalla cessata Amministrazione, intende di imporre nuove tasse, come se i contribuenti si trovassero nelle migliori condizioni economiche.

L'aspediente di rattappare in quel modo il bilancio è molto comodo; però non è degno di chi si dice savio e provato economista: perchè questi dovrebbe ricorrere soltanto quando tutte le altre risorse fossero esaurite. E poi ora si trovano in queste tristi condizioni! Sarebbe di certo imprudentissimo gravare di nuove tasse i cittadini, poichè sappiamo tutti quali periodi difficili di crisi economica hanno attraversato questo e polazioni. Il volere quindi imporre alle medesime nuovi sacrifizi, sarebbe lo stesso che provocare disordini, che potrebbero avere delle conseguenze gravi.

Livorno, 8. (*Sulce*). — Il Consiglio comunale ha eletto maestre effettive le signorine: Pastori, Salardi, Lanne, Ciani e Mazzoni.

La Società Garibaldina e Redinel ha invitato al prefetto una commissione per comunicargli l'ordine del giorno votato ieri sera dall'assemblea generale col quale si invita il Governo a voler dar corso ai desiderati dei liverneri, che chiedono con pubblica dimostrazione l'allontanamento del vecovo Gimi, in seguito ai noti incidenti di Taranto.

La presenza del vescovo Gimi, oltre a costituna offesa al sentimento patriottico del liverneri, è ritenuta dalla Associazione suddetta come un vero pericolo per la pubblica tranquillità, essendo continue le manifestazioni ostili della cittadinanza verso il vescovo stesso.

— Un consiatto razionalista promuove l'agitazione fra le associazioni radicali per ottenere dal Comune la sostituzione dei nomi dello vie dalla Madonna e di S. Francesco con quelli di Giordano Bruno e di Galileo Galilei, facendo di una questione anticlericale una questione anticreligiosa.

Le associazioni clericali, dalla loro parte, delibereranno l'azione di rigore in momento alla Regina di Montenero, sulla facciata della chiesa della Madonna, nella via omonima, qualora quelle manifestazioni si facessero.

Sassari, 9. ore 17. — A Galtelli s'incendiò una fabbrica di fiochi artificiali.

Sono feriti mortalmente il sindaco Cossedda ed altre tre persone.

Napoli, 9. — I soldati Aventino, Baldassi e Chiusano, condannati rispettivamente a 10, a 7 e a 3 anni di reclusione, trasferiti da poco dal carcere militare di Gaeta a quello del Castel dell'Ovo, in attesa di doporre come testimoni in un processo militare, riuscirono stamane di buon'ora ad svadere, sezionando una portiera che da in un cortile e scalando quindi un muraglione.

Finora le ricerche per rintracciarli sono rimaste vane.

— Venne arrestato tal Laudisio, ex-guardia di finanza, espulso e punito col carcere per insubordinazione.

Dopo aver tentato inutilmente di essere riammesso in servizio il Laudisio presentava Pintero pensiero, per ottenere la quale invitava parecchie lettere minatorie al ministro Carcano.

Onoranze all'on. Saracco.

Ci scrivono da **Acqui**:

In occasione dell'80° genetliaco dell'on. Saracco la Giunta municipale — assente l'illustre uomo — diede della città — gli ha presentato il busto di lui scolpito in marmo e un Indirizzo.

I cittadini di Bistagno, ov'egli nacque, avevano deciso di offrigli un banchetto il 13 corr., al quale avevano subito aderito senatori, deputati, amici ed ammiratori in gran numero.

Ma l'on. Saracco, modestissimo, declinò l'invito.

I Congresso dei funzionari provinciali.

(8) **Venezia**, 9. — Fu chiuso oggi il Congresso dei funzionari provinciali proclamandosi Roma sede del II Congresso nel 1902.

Ebbe quindi luogo una gita all'Estuario offerta dalla Deputazione provinciale.

I congressisti riuniti a banchetto a Burano inaggiarono alla nobile città di Venezia ringraziando per le accoglienze avute.

Nel porto di Genova.

(8) **Genova** 9 — Ieri furono caricati in questo porto 568 vagoni, cioè 1771 di carbone per I privati e 75 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 207 dei quali 135 per imbarco.

Cronaca degli scioperi

Lo sciopero di Civitavecchia.

Civitavecchia, 9. — La direzione della Società Anonima per la fabbricazione dei cementi ha licenziato tutti gli scioperanti e li ha sostituiti con altri avventizi.

In Toscana.

Firenze, 8. — A San Piero a Ponti, frazione di Signa, le operaie della fabbrica di cappelli e treccie di paglia della ditta Testi abbandonarono il lavoro perchè alcune loro compagne erano state licenziate.

Gravi agitazioni in Sicilia.

Palermo, 7, ritardato (*R*). — Mentre nella provincia di Palermo abbiamo una grande calma (eccetto a Corleone dove si obbe..., come s'informò, alcune dimostrazioni contro il Consiglio comunale) le agitazioni scoppiate in quasi tutte le altre provincie acquistano un carattere minacciose, da far quasi credere di essere alla vigilia dei dolorosi fatti del 1893. Il giornale *L'Ora* di Palermo pubblica al riguardo un grave articolo nel quale è detto:

" E' fatale che sotto i Ministeri Giolitti, la Sicilia debba costantemente attraversare dei brutti quarti d'ora.

Sia pure legale la costituzione delle leghe di resistenza, sia pure legale lo sciopero e la istigazione a scioperare; ma non è certamente esercizio di libertà, che trenta persone, a cavalle ed armate, scorrazzino le campagne ed obblighino con intimidazioni, con minaccia, con violenze sugli arnesi e sulle bestie, a smettere dal lavoro ed a scioperare.

E questo nelle proprietà private, a danno di contadini onestamente laboriosi, i quali avrano d'amore e d'accordo convenuto di già con i proprietari i patti agrari, che i loro reciproci interessi regolar devevano.

Allora lo sciopero e le violenze per obbligare lo sciopero non hanno il fine di sollevare le condizioni del proletariato, ma mirano a ben altro: mirano al disordini, ai reati, allo sconvolgimento sociale.

Ed il Governo, lasciando correre, si rende volentario complice dei sobillatori delle masse.

E, se un bel giorno i proprietari, stanchi dell'ignavia governativa, si mettono

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado
Massimo 30.0 — Minimo 13.3

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gennari e monsignor Mery del Val, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

— S. S. ricevette pure in udienza il cardinale Ferrari, vescovo di Aziut, mons. Roberto Fraser, rettore del Collegio scozzese e il signor Onorato Caetani, ultimo rampollo di una delle più antiche famiglie.

Il prefetto. — Il comm. Vincenzo Colmayer nostro prefetto ha fatto ritorno dal suo congedo ricominciando subito la direzione della Prefettura.

Igiene — E' stato pubblicato il bollettino municipale d'igiene pel mese di agosto. Dal medesimo rilevia:

Il mese di agosto presenta una differenza di mortalità in meno di 0.14 0/000 in confronto dell'anno precedente.

La decadenza di malattie infettive abbisognerebbe però di una stretta osservazione.

Il morbillo, mantenendosi allo stato sporadico, ha dato sei casi ed un solo decesso (16.66 0/0), mentre nell'agosto dell'anno precedente aveva dato sette casi con due decessi (28.57 0/0).

La scarlattina ha presentato quattro casi senza verun decesso, mentre nel 1900 aveva dato un decesso con quattro casi (25 0/0).

La febbre tifoide ha presentato cinquantaquattro casi con ventiquinque decessi (17.15 0/0 e nell'agosto 1900 offrì sessantenovatre casi con diciotto decessi (13.53 0/0).

La differenza in date otto casi e tre decessi (37.50 per cento), mentre nell'anno precedente aveva dato dieci casi con quattro decessi (40 0/0).

La pertosse segna quattro decessi.

Sono morti per malaria dieci individui: due femmine e otto maschi. Negli ospedali si sono verificati sei decessi, dei quali cinque in individui di passaggio per la nostra città. Una bambina di anni 2 proveniente da Tolentino (Prov. di Macerata) è morta per idrofobia nell'ospedale di S. Angonia.

Circa le cause di morte possiamo dire, che le malattie dell'apparato dirigente hanno dato centosette morti. Il numero maggiore è dato dalle femmine. Le età maggiormente colpite sono dalla nascita ad un anno e da un anno a cinque.

Seguono trentadue decessi per malattie dell'apparato respiratorio. I maschi vi concorrono in numero superiore alle femmine. Le età di preferenza colpite da queste malattie sono dei 80 agli 80 anni e dai 40 ai 60.

Le informazioni, limitate sulle condizioni di dimite della nostra città, si permettono appena di dire qualche cosa sulla morbosità del mese.

Comunque desumendo dalle notizie dei servizi sanitari municipali, risulterebbe, che scarsamente malarici furono curati nelle regioni urbane sopra 2135 infermi, dei quali 945 furono assistiti per malattie dell'apparato digerente e 502 per quelle dell'apparato respiratorio. In massima parte i malati per disturbi dell'apparato digerente sono bambini.

Nel suburbio su di 844 infermi, 451 furono curati per malaria. 163 per malattie dell'apparato digerente e 98 per quelle dell'apparato respiratorio.

Nell'Agro Romano i malarici ammano a 647. I malati dell'apparato digerente sono 108 e quelli dell'apparato respiratorio sono sidici 14.

Il tipo meteorico del mese può riassumersi così:

La sempre dominante la serenità del cielo. Le condizioni meteoriche dell'agosto di quest'anno, per quanto riguarda la pressione, la temperatura, l'umidità sono state identiche, eccettuato la pioggia (sempre scarsa in questo mese) è riuscita più scarsa ed della normale.

Vigili romani — Nella decorsa settimana, nel grande salone del Campo degli edili di in Bernini in presenza delle autorità della capitale e di un folto e numeroso uditorio, il *Brandimarte* sig. Raniel tenne la interessante conferenza sui Vigili ed ebbe fine l'anno accademico dell'ardi vigili. Entre di Magistris, nel passat- settembre, quando doveva ritornarsene malato in Roma, aveva consegnato a quel Cor o di pompieri.

La conferenza, ricercata da caratteristiche e numerose proiezioni, fu molto applaudita.

Le doti dell'Annunziata. — Hanno conseguito in dote sull'Annunziata di 1° categoria:

Accinni Alice, Archer Ida, Albanesi Cleofe, Albanesi Ida, Albani Anadeo, Albani Natalina, Altieri Angela, Altieri Virginia, Amici Vittoria, Angelici Rosa, Antinali Adele, Antinali Alessandra, Antonelli Olga, Aprili Bianca, Assis Emilia, Avetrani Ida, Ascenzi Giulia, Averardi Giulia, Averia Maria.

Bacci Amedea, Badaracco Adele, Badaracco Ada, Badaracco Ezia, Baldi Giulia, Bologna Maria, Ballarati Anna, Baleri Clelia, Barbieri Angela, Barigioni Marianna, Bartolomucci Emma, Barbieri Elena, Barbieri Amalda, Bastinelli Elena di Giacchino, Bastinelli Elena di Giuseppe, Belardi Emilia, Belardi Maria, Belardi Virginia, Bellucci Adelaide, Bene Teresa, Bellucci Eugenia, Bellisomi Maria, Bellisini Emilia, Benedetti Emilia, Benedetti Maria, Benincasa Agata, Benincasa Zelia, Bergamini Ester, Bernardini Adele.

Bertoli Anna, Berti Costa, Bettazzi Attilio, Betti Maria, Biagini Emilia, Biagioli Maria, Bianchi Adele, Bianchini Ezia, Bigli

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di Margherita Littichich

CAPITOLO II.

Priscilla attacca i quadri.

La signora Gibson, passando, si era voltata a guardare l'effetto di tale ipnlisia ed aveva esclamato:

" Se non sapeva fare le cose a modo avrebbe potuto non farle! ,

Priscilla era stata dispiacente che nessuno fosse passato di là per ammirare le sue braccia ignude e le sue mani tuffate nella saponata.

Ella era orgogliosa del suo lavoro e evidentemente sorpresa che suo marito non avesse osservata e ammirata la sua abilità di tapperxiera: una settimana prima il suo discorso era caduto sopra i nastri di un cappellino fatto di fresco; ed ella ora non poteva più mettierto senza pensare alle graziose fantasie di cui il marito le aveva fatto sogno.

Ella però riflettendo a ciò no arrossiva poichè oramai era divenuta una buona massaia e non era più una donna frivola: credeva che soltanto una donna pratica potesse essere una persona distinta.

— Le virtù necessarie possono essere ammirate — ella pensò — ma soltanto quelle inutili lo sono veramente.

" Se io fossi ora a Frodsham ed avessi spazzato una stanza mi si sarebbe creduta un vero genio.

Disse e girò per la casa guardandosi intorno con occhio soddisfatto: la stanza da letto, il salotto e la cucine erano più che sufficienti per due persone. tanto più che Dunstane stava la maggior parte del giorno fuori di casa.

Poi andò lentamente nel salotto; ove ella avrebbe scritto i suoi nuovi romanzi e proprio alla medesima scrivania che aveva veduto nascere il primo.

Difatti, sue padre. inquieto per il matrimonio da lei voluto ad ogni costo, la aveva mandato tutto il mobilio della sua stanza.

Niente, in casa, doveva più ricordargliela...

— Può esser sicuro che si verrà del tempo prima che egli possa sbrigarsela con la sua coscienza — ella pensò.

Ma presto si scosse da questi ricordi spiacevoli e la gioia le inondò nuovamente il volto.

Dopo tutto, quel mobilio le aveva fatto abbastanza comodo!

— Dunstane, mi sembra che potresti dormire un po' meno e lavorare un po' più — disse rivolgendosi a suo marito.

Questi alla chiamata si alzò dal divano con aria mezzo facsta e mezzo difensiva ma interamente sottomessa.

Era un uomo magro, sgraziato, con una faccia inteligente che poteva anche dirsi penetrante senza quei suoi occhi chiasi da sognatore, che guardavano sempre lontano come dimenticassero la terra per il cielo...

Ma il fatto era che essi vedevano a mala pena l'orizzonte; aveva un paio di morbidi baffi e l'espressione della fronte alta che indicava immaginazioni e belle aspirazioni, aveva innamorato Priscilla.

— Voi altre donne giovani e robuste non avete rispetto per l'idenle — le disse fantasiando un tenero sguardo.

— Vuoi forse insegnarmi la differenza che passa tra " idenle „ e " istorismo? „ ella gli rispose ridendo.

" Ma poi cosa c'entra questo con l'attaccare i quadri?

— I quadri rapresentano i vostri giovani ideali.

" Essi soddisfano le fanciulle ma non dovrebbero avere posto nella vita di una donna maritata.

— E forse il matrimonio il limite di tutti gli ideali? — gli rispose ella ancora ridendo — Veramente io non ti capisco.

Egli si avanzò e facendole una carezza le disse:

— Che piccola oca sei!

" Non vedi come queste cose stonano in un tal salotto di gente seria e posata?

" Esse si addicevano al tuo studio o al tuo gabinetto di toletta...

— Parli del mobilio?

— Sì e più specialmente dei quadri: non so-no abbastanza grandi e le cornici non sono abbastanza belle.

Priscilla arrossì.

— Sono dei Botticelli, caro, e non abbisognano di cornice.

— Dei Bottiselli?

" Sembrano cose della vecchia scuola... e ipoi io non capisco come si piacciano tante gli angeli, i santi e le madonne.

" Dammi qualche cosa di più moderna, un bel quadro di Cooper, per esempio.

— Una graziosa vacca domestica — disse Priscilla scherzosamente.

" E intanto i quadri non sono ancora attaccati...

— Hai forse fretta?

" Non abbiamo davanti a noi tutta la serata? Vieni e siediti qui vicino a me che voglio parlarti.

" Per tre giorni mia moglie si è trasformata in una massaia.

Restarono un momento silenziosi.

Si sentiva venire dal basso il lievo e regolare battere di un fabbricante di casse da morto che lavorava al piano terreno della casa.

Al sentirlo Priscilla impallidì e sciogliendosi dalle braccia di Dunstane:

— Bisogna sbrigarsi; al N. 29 qui accanto, c'è un bambino e più tardi il battere potrebbe disturbarlo.

Un sorriso benigno corrò sulle labbra di lui.

— Misuri dunque la tua condotta nelle stato della comunità?

— E perchè non dovrei farlo? Adesso noi viviamo in un casamento dove stanno anche altre persone.

— Esse non ci riguardano. Vorresti forse far relazione anche con la moglie dello spazzacamino?

— Se ella avesse dei bambini lo farei certamente.

" Non hai mai pensato come deve esser carino un piccolo monello fuliginoso e sudicio in un formicaio come questo? — ella disse sorridendo — Si comincerebbe dal fargli fare un bagno in una tinozza...

— Potresti, con gran vantaggio, cominciare da te; lo conosco in questo momento una persona molto sporca, sebbene a me molto e molto cara...

Priscilla si guardò le mani e rise: fu un gaio e giulivo scoppio di ilarità che passò i muri, e risuonò negli orecchi di Malden.

Egli alzò la testa dal suo lavoro stridendo: era la cosa più graziosa e gaia che i grandi fabbricanti di Regent avessero mai sentito da molto tempo, più graziosa che i sorprendenti studi giganteschi della voce di Geltrude Tennant, più rara del canto armonioso dell'allodola.

" La gente di quasti alveari umani spesso cantava, ma molto difficilmente rideva.

Momerie guardò sua moglie con un curioso sguardo di protesta.

— Zitta. zitta! Il tuo riso svaglierà tutti i fanciulli addormentati del casamento.

— Mi contenterei di svegliare te, mio caro — esclamò ella gaiamente — Via, dammi il martello, che attaccherò io stessa i quadri.

Egli rimase a guardarla mentre montava su di una scala star ritta sulla sommità di essa, e quella posizione lo spinse a discorrere dell'altezza degli ideali.

Priscilla ascoltava lavorando.

Dunstane parlava così bene che bisognava stare a sentirlo forzatamente.

— Le vie scoscese sono le strade degli Dei — egli disse venendo così poco a poco a parlare del libro che era venuto a scrivere a Londra e che avrebbe intitolato: " Una nuova Religione „.

La sua fantasia seguitò a scherzare intorno a Priscilla e al suo lavoro.

La sua " nuova Religione „ era una specie di scala a pioli, l'aniga si attaccava al mondo con i quadri di santi, angeli e madonne: la vita era il chiodo e le occasioni il martello.

— Il martello dei tuoi chiodi arrugginiti — mormorò Priscilla mettendo un dito fra le labbra.

Ma egli parlava con tanta animazione che non pensò a compatirla del male che si era fatta battendo, nè a porgerle i chiodi ed i quadri.

Finalmente fu scosso da un grido: alzò la testa e la vide seduta sull'ultimo gradino della scala, con le spalle volte al muro e le mani sugli occhi.

— Cosa è stato mia cara?

— Te ne prego aiutami a discendere ho le vertigini.

Ma egli non si mosse.

Priscilla spalancò gli occhi, e lo guardò con aria di rimprovero.

— Non vuoi dunqué aiutarmi Dunstane?

Allora egli le andò vicino premurosamente e la aiutò a discendere.

— Che sciocca non è vero? Queste vertigini sono un vecchio scherzo per me, e poi, io non sono abituata alle altezze.

— E' una colpa... perchè non hai voluto lasciarmi a me attaccare i quadri?

— Ero così occupata a pariare; e poi, perchè non l'hai fatto quando te l'ho detto?

— Difatti, mia carissima, non ho pensato a muovermi.

— Caro ragazzo! Io stavo proprio per cadere — disse Priscilla — Dal resto toccava a me ad attaccare gli ideali della mia nuova vita, i miei santi i miei angeli e le mie madonne. Sento veramente che ho ultimato il mio lavoro.

Guardò il muro ma il suo trionfo si cambiò in disillusione.

— Avevi ragione — gli disse con voce tragica — i miei ideali non valgono più niente.

— Oh! lo sapevo che mi avresti dato ragione! Non sembra anche a te che questa casa abbia la aria di un'abitazione da signorine?

Ella si guardò intorno con occhi spalancati e lacrimosi: guardò lo scrittoio, poi lo scaffale con gli sportelli di vetro, i due tappeti sul pavimento il largo seggiolone di vimini, le sedie di paglia e trovò che l'opinione di suo marito non era giusta. Essa aveva trovato, nel passato che quei mobili erano troppo massicci, ma era stata orgogliosa di imitare con la sua mente vigorosa le cose che le stavano intorno.

Forse Dunstane non comprendeva la loro semplicità ed ella gli chiese:

— Dimmi, Dunstane, come avresti ammobiliata la tua stanza?

E quantunque ella ascoltasse la descrizione di lui con piccoli scoppi di ilarità, interrompendo le sue frasi con esclamazioni gioconde. il suo cuore soffriva e si scoraggiava.

— Dunstane, parlami di una madre — esclamò — sono stanca di parlar di mobili.

— Mia madre?

" Non c'è proprio niente da dire di lei.

— Oh sì: era una graziosa vecchietta e la sua bottega era la più bellina e la più pulita di tutto Frodsham

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
—(*Deisno sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese*)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
S. S. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Edizione Troves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 10 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 3 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea. *Fin. Cron., cron. Sp. - Sotto Cron.* (cent. 5. pag) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 80 la linea - **Economist** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: dal 1. p. al dentro (*Ingresso*) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 15. (Il permesso Via Sagrista 8).
CUPOLA S. PIETRO dalle 7-16. (Permesso via Sagrista 8).
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 12 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.
Biblioteca Liceti: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 10 alle 17.
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Casa le Case, 9 alle 14
Galleria: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Galleria S. Luca via Bocella 44 dalle 9 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 alle 15.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.za S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.
Palatino-Orti dei Farnesi: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 (6).
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 (6).
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 279 dalle 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 13 al tramonto
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 3.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pompeonio Hyacinthus: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 13.

Polvere Vegetale
INSETTICIDA

Preparato Speciale della Ditta
RATTI ERNESTO e C.
Succ. RATTI E PARAMATTI
Fabbricanti Colori, Vernici e Pennelli - TORINO

E' il più antico ritrovato vegetale distruggitore d'insetti, ma innocuo alle persone ed agli animali domestici.

Approvato fino dal 1859
dal Consiglio Superiore di Sanità

35 anni di continuo successo ne attestano la bontà

Vendita in Roma presso la Filiale della Casa, Via 4 Fontane 21-B, e presso le principali Drogherie, in scatole

N.	0	1	2	3	4
Grammi	25	50	100	250	500
Lire	0.45	0.90	1.35	2.70	4.50

A richiesta si spedisce gratis campione per sperimentarne l'effetto.

—(Sconto ai rivenditori)—

BEVETE IL **VERMOUTH AMERICANO** Tonico-Aperitivo
Specialità dell'ANGLO AMERICAN BAR di G. B. FARAGLIA, piazza Sciarra, ROMA.
Ricco assortimento Vini e Liquori delle più accreditate Case Estere Nazionali

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Parafulmini

Asta ferro m. 4 4 2	L.	13,50
Collarino di bronzo	»	2,50
Punta rame alta cm. 30	»	8,50
Corda rame a 5 fili mm	»	0,95
Piastra di rame 50X30	»	5,00

Catalogo gratis. Fornitore e impianti — *F.lli G. G. DALLE MOLLE*, fabbricanti di apparati elettrici, forniti dalla Stato della Ferrovia. Roma Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal Dr **Giulio Moglie**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio* 3, p. p.
ore 10-12 e 16-17.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Part. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Privativa da vendere

Il Signor **Hiram Stevens Maxim** è disposto a cedere i suoi diritti sulla Privativa Industriale N. 42859 (Vol. 84 N. 90) del 23 Ottobre 1896 per:

" Perfezionamenti nei cannoni automatici „

od anche a concedere licenze di fabbricazione e vendita esclusiva
Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Sig. Comandante

A. M. MASSARI
Agente internazionale per Brevetti di Invenzione e Marchi di fabbrica
ROMA — Via della Vite 74 — ROMA

Le formiche, le cimici,

gli **scarafaggi**, e tutti gli altri insetti, vengono totalmente distrutti coll'uso del **Carbolineo** o **Litantrace** (cent. 30 al kg.) prodotto del premiato Stabilimento **Ernesto De Rossi**, in Roma, Viale Aventino 18, Ufficio via Cavallini 22 - **Telefono N. 285.** - Deposito in bottiglie presso la **Farmaceutica Garroni.**

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarsano **L. 5.** in lettera raccomandata, a Carolina Vaglia. Nel ricevere riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari in tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO.** Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze [*impiegato*] occuperebbesi cassiere, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, compilista o corrispondente Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano „. 929

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Piazza Torsanguigna affittasi appartamento piano 2. vani 10 e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi dal portiere via Apollinare N. 2. 949

Prossimo al Corso Umberto I si affitta camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con accessorio e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 931

Piazza Capranica (Orfanelli) 78 interno 9 appartamento d'affittare otto camere ingresso cucina acqua da bere e lavare gas, portiere, esposizione mezzogiorno. 938

Via S. Nicolò Tolentino 78 piano quinto affittasi appartamento diversi vani tre ingressi terranno cinque balconi sunla comodissima pigione mite. 928

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso di carbone vendita a peso L. 8 il quintale più trovansi 10200 balle di campagna a L. 2 il sua. Scrivere Solfanelli Gerardi via Principe Umberto 130. 000

Occasione vino nuovo per negozianti osti convitti, famiglie e rivenditori. Vendesi botti e carratelli vuoti via S. Martino ai Monti N. 53. 876

Bigliardo francese Lurascbi quasi nuovo. Stecchiera e accessori vendesi a prezzo d'occasione causa partenza. Rivolgersi dal portiere, 13 via Cavalier Fontana. 945

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e francese si offre per compagnia o bambinaia il francese sa lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 463

Lezioni e conversazioni d'inglese e francese classi serali, Miss Bate violin del Castello 30 p. 2. 924

Giovane professionista cerca camera mobiliata presso distinta signora sola non affittasi mare. Scrivere subito Domenico Gagni posta Roma. 926

Maestra di piano madre di famiglia ricevendo a casa sua, offre vedova con la migliore lezione lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 933

Istituto di collocamento direttori, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Yay, via Venti Settembre, 27, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 923

Signorina, trentottenne, capacissima direzione o di sarta, cerca posto come dama di compagnia, governante di signorina, di bambini ecc. Eccellenti informazioni. Dirigere lettere Caja Oliva forma in posta Roma. 924

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	3.15	8.00	—	13.35	17.—	19.35	0.5
Pisa	—	7.15	—	14.30	20.00	24.44	—
Torino	—	6.18	14.40	20.30	23.44	—	—
Milano	—	6.18	14.40	20.30	23.45	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	13.—	18.5	23.20	—	—
Firenze-Milano	—	8.30	9.40	—	14.30	18.10	—
Tivoli-Avezzano	—	8.—	—	11.55	16.55	19.30	—
Tivoli	—	8.—	—	—	—	—	—
Mandela-Sulmona	—	8.—	16.10	—	—	—	—
Civitavecchia	4.50	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.—	—	8.10	11.50	15.57	18.3	18.50
Marino-Albano	7.5	9.45	12.31	15.58	—	19.10	—
Assisi-Terni (v. A.)	7.5	9.30	—	15.58	—	19.10	—
Assisi-Settino (v. C.)	—	—	10.15	—	—	—	—
Velletri-Terracina	5.18	—	11.30	15.30	20.10	—	—
Rocca Priora-Velletri	6.—	—	10.—	16.5	—	—	—
Fiumicino	7.30	—	11.—	17.5	—	—	—

Arrivi nella stazione di

Napoli	4.—	8.45	14.—	—	19.35	—	10.10
Pisa	—	—	8.50	10.44	16.30	23.20	23.45
Torino	—	—	9.50	10.44	16.30	23.20	23.45
Milano	—	—	9.50	10.44	16.30	23.20	23.45
Ancona-Foligno	4.30	13.50	—	—	22.30	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	12.20	—	—	10.35
Avezzano-Tivoli	8.—	11.40	—	15.30	20.—	22.15	—
Tivoli	8.—	—	—	15.30	20.—	22.15	—
Sulmona-Mandela	8.—	—	—	—	19.10	—	—
Civitavecchia	9.30	—	—	—	—	0.50	fest.
Frascati	6.45	8.54	12.49	18.55	—	20.—	16.05
Settino-Assisi (v. A.)	7.—	10.50	16.20	—	22.20	—	—
Settino-Assisi (v. C.)	9.31	—	—	—	19.46	—	—
Albano-Marino	7.45	9.54	14.40	19.26	22.20	—	—
Terracina-Velletri	8.2	10.8	—	15.31	21.31	—	—
Rocca Priora-Velletri	8.2	10.—	—	15.31	21.31	—	—
Fiumicino	9.—	—	—	16.35	22.35	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	5.10	8.—	—	9.30	11.30	15.—	18.10	—
Ragni S.	6.21	9.11	—	10.41	12.41	16.11	19.21	Partenze.
Tivoli A.	7.30	10.—	—	11.30	13.30	17.—	20.10	
Tivoli P.	6.50	9.30	12.—	13.30	15.30	19.—	22.10	
Ragni P.	8.—	10.40	13.—	14.40	16.40	20.10	23.—	
Roma A.	7.30	9.—	11.5	12.40	17.40	19.10	21.40	Arrivi.

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compresi il francese. Dirigere via delle Coppelle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra (951)

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingua estera, e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Professionale* via in Arguire 109.

Si scrive a macchina a due soldi la via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione. non si tiene concorrenza. 674

Professore governativo cerca mero vuoto presso ricca famiglia con figli, quali assisterebbe nel loro studio. Massimo riguardo. Non presta impiego. Scrivere *Professore* Ufficio del Giornale. 934

Un giovane inglese di distinta famiglia di lettere desidera dare lezioni di inglese tre volte la settimana per dieci mesi consecutivi. Pagamento anticipato. Ferma in posta H. P. 934

Cuoca abilissima ottimo referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia. Rivolgersi portiere, piazza in Lucina 37. 930

Cercasi per Roma o dintorni abile viaggiatore o piazzista per un articolo di novità per modiste. Scrivere, fornendo referenze a Lollio Mosee posta Roma. 927

Frascati - Collegio Convitto a Villa *Sora*. Benchè impiegati, professionisti residenti in Roma e castelli vi troveranno un ottimo Collegio pel collocamento dei loro figliuoli. Domandare programma al Direttore. 896

D'AFFITTARSI

Appartamento mobiliato al piano Chiaro, via Torre Argentina 32, fiancare sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, presso mite. Le chiavi al primo piano porta V. 929

Presso signora sola affittasi bella camera grande esposta sole elegantemente mobiliata posizione centrale vicino al nuovo ponte Cavour via Cavallini N. 32 p. 2. 904

Due camere mobiliate in via S. Cosarini 53 int. 6. Una grandissima con due finestre sulla piazza; e l'altra con finestra su di un giardino. Volendo, anche pranzo. 913

Via Boncompagni 79 (già 180) nuova casa int. 2 piano 1.o affittasi presso buona famiglia camera decentemente mobiliata possibile mezzogiorno. Prezzo convenientis. 927

Appartamentino ammobigliato d'affittare piano 1. esposizione bella e mezzogiorno composto di tre camere e cucina ingresso. Rivolgersi anche dal portiere. 928

Camera mobiliata piano 2. volendo, salotto, pranzare, presso rispettabile famiglia, modesto prezzo, affittesi ad una persona distinta. Rivolgersi portiere via Giampo Marzio 69 932

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Venezia Oggi alle 2 1/2 passa al solito. 937

Fiaba Dopo avere atteso invano, mandoti, avvilito, invano, il o tanti amorosissimi. Ieri sera ebbi un momento di gioia. Ero naturale che oggi dovessi scontarla? 937

Rosvaldo E sono io che vi chiedo pietà e ve la imploro colla tenerezza di una madre che domanda la grazia per un figlio. Voi siete buono, Rosvaldo, e so quanto vi è costata questa partenza, voi mi amate ed io vi amo. Ecco la suprema confessione che mi avrete capita fal cuore; ma io ho pur avuti sofferto e non diversamente. Ieri è soltanto quando la vinta la causa per la quale ha combattuto, spezzato ora mai vostro cuore questa passione, e vogliatemi buona, ma non mi cercate. Sarò solo almeno a soffrire. — VERLEDIA.

Arabo Dopo inserita altra corrispondenza ricevo tuo avviso. Disgiacente ringrazio, sicuro procurerai darmi come oggi notizie. Di nuovo mille appassionati da chi adorati. 937

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roux e Favale, Officina(illegible)
Unica Stampa di Margherani — Redattore Eugenio Virgilio Lingua.